

RAPPORTO BANCA-IMPRESA IN VISTA DI BASILEA 2

Indagine statistica Apindustria Brescia

APRILE 2007

Indice

	Pag
<i>I Obiettivi dell'indagine</i>	3
<i>II Caratteristiche del campione di indagine</i>	3
<i>III Dinamica delle voci del passivo</i>	5
<i>IV Tipologia degli istituti di credito</i>	6
<i>V Valutazione del rapporto con gli istituti di credito</i>	8
<i>VI Rapporto banca-impresa e confidi</i>	12
<i>VII Azioni intraprese dagli imprenditori in vista dell'entrata in vigore di Basilea 2</i>	14
<i>VIII Comunicazione del rating aziendale</i>	16
<i>IX Il significato attribuito dagli imprenditori a Basilea 2</i>	17

I. Obiettivi dell'indagine

L'indagine statistica realizzata dall'Ufficio Studi di Apindustria in collaborazione con Confidapi è nata dall'esigenza di cogliere la percezione degli imprenditori di Brescia e Provincia relativa alla dinamica - intercorsa nell'arco degli ultimi 3 anni - del **rapporto banca-impresa** alla luce dell'entrata in vigore (Gennaio 2007) del nuovo accordo interbancario di Basilea 2.

Nello specifico sono stati messi in evidenza:

- l'andamento delle voci del passivo,
- il numero e la tipologia delle banche finanziatrici,
- la tendenza del costo delle condizioni bancarie (tassi di interesse, oneri accessori e garanzie),
- il grado di efficienza riscontrato dai servizi erogati dagli istituti di credito,
- il gradimento della banca della garanzia prestata dai confidi,
- la natura delle azioni che le imprese hanno adottato per fare fronte alle trasformazioni generate dai nuovi accordi di Basilea 2,
- la conoscenza del proprio rating aziendale;
- il significato dell'entrata in vigore di Basilea 2 nell'ottica imprenditoriale.

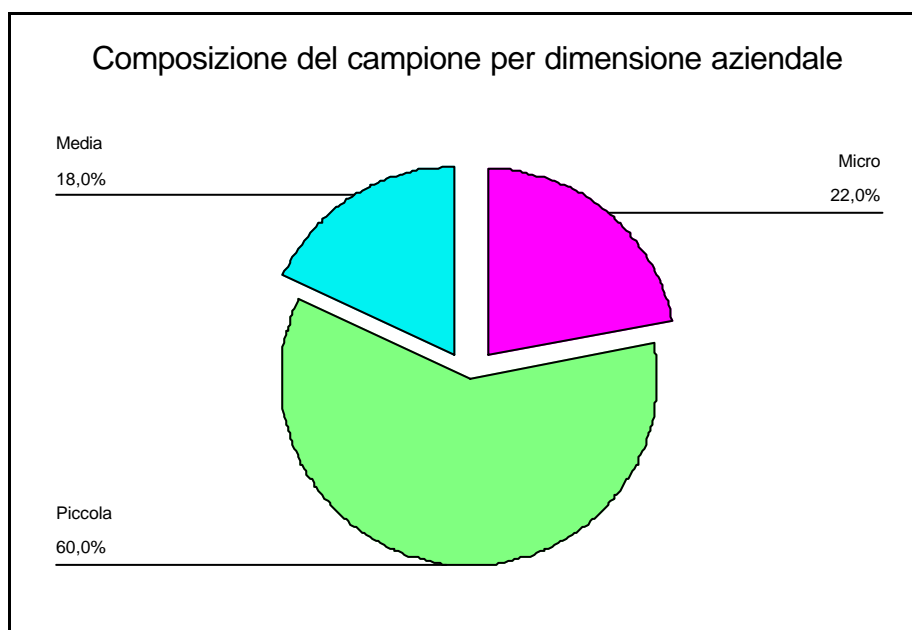
II. Caratteristiche del campione di indagine

La rilevazione ha coinvolto 200 imprese di Brescia e Provincia associate Apindustria (Tav. 1).

Il 22% delle unità campionarie è costituito da micro imprese (da 1 a 9 dipendenti), il 60% da piccole imprese (da 10 a 49 dipendenti) ed il 18% da medie imprese (da 50 a 250 dipendenti).

Rispetto al settore di attività, come si evince dalla Tav. 2, il campione è composto per il:

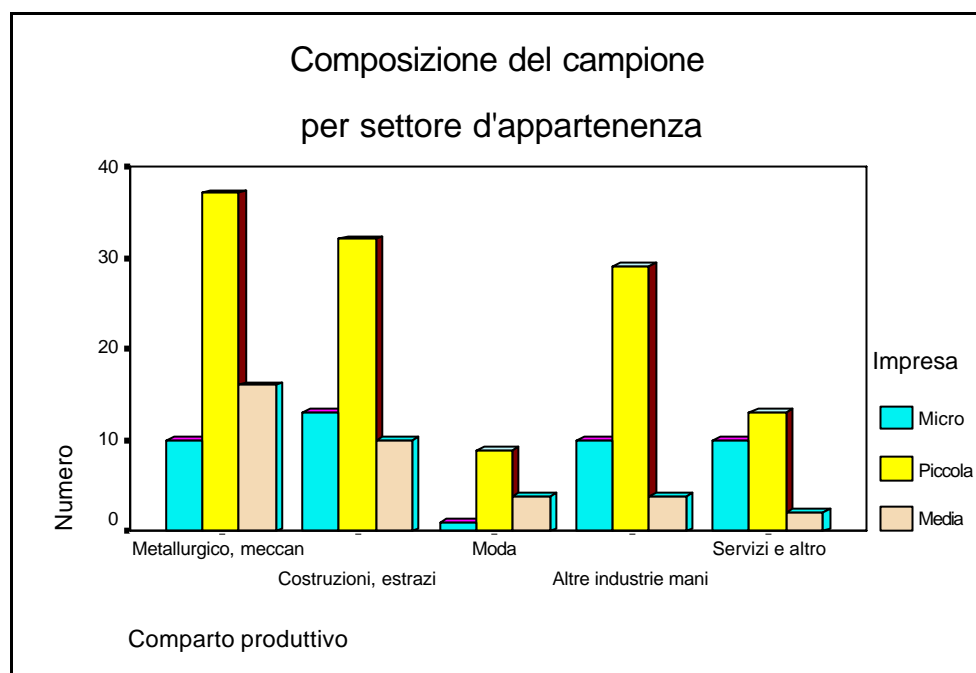
- 31,5% da imprese del metallurgico, meccanico, elettromeccanico, macchine utensili,
- 27% da imprese dell'edilizia, impiantistica e dell'estrazione,
- 21,5% da imprese del comparto altre industrie manifatturiere,
- 12,5% da imprese dei servizi,
- 7% da aziende del comparto del tessile ed abbigliamento.



Tav. 1 Composizione del campione per dimensione aziendale

Tipo di impresa	Numero	%
Micro	44	22,0
Piccola	120	60,0
Media	36	18,0
Totale	200	100,0

Fonte: Apindustria di Brescia.



Tav. 2 Composizione del campione per settore d'appartenenza

Comparto produttivo	Impresa									Totale		
	Micro			Piccola			Media			N.	% col.	% riga
	N.	% col.	% riga	N.	% col.	% riga	N.	% col.	% riga			
Metallurgico, meccanico elettromeccanico, costruzione di macchine	10	22,7	15,9	37	30,8	58,7	16	44,4	25,4	63	31,5	100
Costruzioni, estrazioni, impiantistica	13	29,5	23,6	32	26,7	58,2	10	27,8	18,2	55	27,5	100
Tessile ed abbigliamento	1	2,3	7,1	9	7,5	64,3	4	11,1	28,6	14	7,0	100
Altre industrie manifatturiere	10	22,7	23,3	29	24,2	67,4	4	11,1	9,3	43	21,5	100
Servizi ed altro	10	22,7	40,0	13	10,8	52,0	2	5,6	8,0	25	12,5	100
Totale	44	100	22,0	120	100	60,0	36	100	18,0	200	100	100

Fonte: Apindustria di Brescia.

III. Dinamica delle voci del passivo

Aumentando la dimensioni aziendale aumenta il debito bancario e commerciale

Alle aziende è stato chiesto quale è stata negli ultimi 3 anni la dinamica (la percezione della dinamica) delle voci di **passivo**, e cioè: il totale del passivo, il debito bancario a breve termine, il debito bancario a medio e lungo termine, il debito verso i soci, il debito commerciale ed il patrimonio netto.

Le risposte indicano una generalizzata tendenza all'aumento del totale del passivo, tendenza che aumenta all'aumentare delle dimensioni aziendali, come si può constatare dai dati riportati nella Tav. 3. Infatti, l'aumento riguarda il 31% circa delle micro e piccole imprese ed il 50% delle medie imprese. La percentuale delle aziende che hanno dichiarato che il totale del passivo negli ultimi 3 anni è diminuito è pari al 28,3%.

Passando dal generale alla singola voce di passivo, l'indagine rileva che il **debito bancario a breve termine** risulti in diminuzione per il 44,7% delle micro imprese contro il 32,4% delle piccole ed il 21,9% delle medie; mentre è in aumento per il 31,6 delle micro, del 30,6% delle piccole e del 43,8% delle medie aziende.

La media impresa presenta una maggiore propensione all'indebitamento bancario anche nell'**indebitamento bancario a medio termine**. Per l'aumento di questo valore, tuttavia, lo scarto tra la micro e la media impresa è inferiore. L'area di stabilità rappresenta un terzo delle imprese.

In sintesi, l'esposizione bancaria delle imprese aumenta all'aumentare delle dimensioni aziendali.

Tav. 3 Tendenza di alcuni indicatori di "passivo" secondo la dimensione aziendale

Indicatori	Andamento	Tipo impresa			Totale
		Micro	Piccola	Media	
Totale passivo	Aumento	31,6	31,4	50,0	35,4
	stabile	31,6	38,6	33,3	36,3
	Diminuzione	36,8	30,0	16,7	28,3
Debito bancario a breve termine	Aumento	31,6	30,6	43,8	33,1
	Stabile	23,7	36,9	34,4	33,7
	Diminuzione	44,7	32,4	21,9	33,1
Debito bancario a medio/lungo termine	Aumento	25,0	34,0	41,2	33,5
	Stabile	38,9	32,1	35,3	34,1
	Diminuzione	36,1	34,0	23,5	32,4
Debito verso i soci	Aumento	15,2	5,2	6,5	7,5
	Stabile	66,7	71,9	87,1	73,8
	Diminuzione	18,2	22,9	6,5	18,8
Debiti commerciali	Aumento	22,9	26,0	36,4	27,3
	Stabile	57,1	56,7	57,6	57,0
	Diminuzione	20,0	17,3	6,1	15,7
Patrimonio netto	Aumento	18,2	42,6	52,8	40,0
	Stabile	72,7	43,6	36,1	47,6
	Diminuzione	9,1	13,9	11,1	12,4

Fonte: Apindustria di Brescia.

La tendenza all'**indebitamento verso i soci** copre un'ampia area di stabilità: varia da un minimo del 66,7% per le micro imprese ad un massimo dell'87,1% per le medie imprese.

L'aumento, che tende ad essere inversamente proporzionale alla dimensione dell'azienda, ha interessato il 15,2% delle micro imprese, il 6,5% delle medie ed il 5,2% delle piccole.

L'**indebitamento commerciale** riguarda in misura maggiore, ancora una volta le medie imprese, 36,4% contro il 26% delle piccole ed il 22,9% delle micro imprese. L'area di stabilità interessa il 57% delle imprese.

Tale dato viene motivato con il fatto che all'aumentare delle dimensioni aziendali aumenta anche il potere contrattuale e la possibilità di dilazionare maggiormente i pagamenti.

Le micro imprese, pertanto, ricorrono all'autofinanziamento per coprire le proprie passività, mentre all'aumentare delle dimensioni aziendali aumenta il ricorso al debito bancario ed al debito commerciale.

Il **patrimonio netto** presenta un'area di stabilità molto elevata (72,7%) quando si tratta delle micro imprese, meno evidente (43,2%) analizzando le piccole imprese e relativamente bassa (36,7%) quando si esamina le aziende medie.

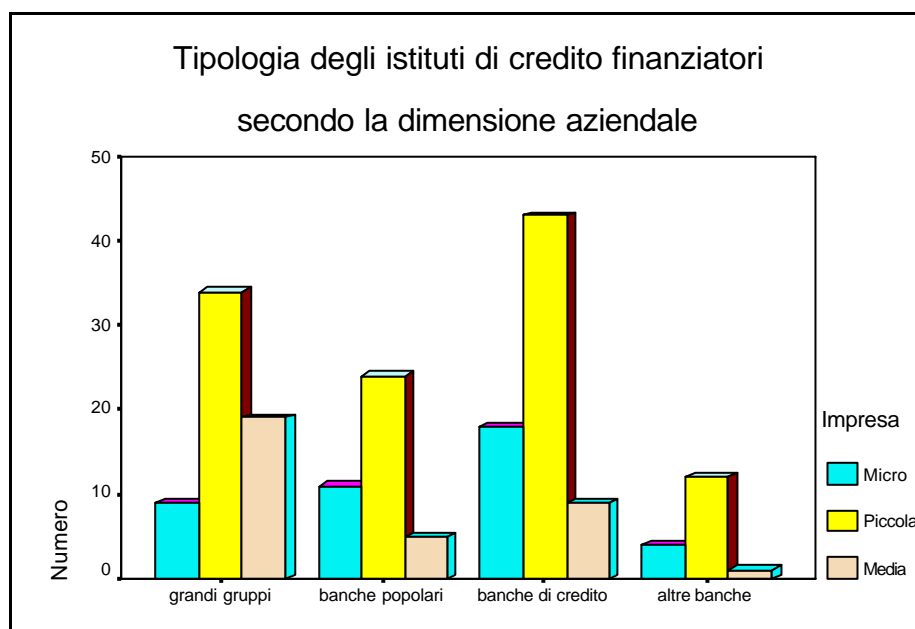
Il patrimonio netto è tendenzialmente aumentato per il 18,2% delle micro imprese contro il 42,6% delle piccole e il 52,8% delle medie imprese. Il saldo si mantiene positivo, aumentando con le dimensioni aziendali: passa dal 9,1% al 28,7 ed al 41,7%.

IV. Tipologia degli istituti di credito

Forte stabilità del numero delle banche finanziatrici

Negli ultimi 3 anni, il credito bancario è stato erogato per il 32,8% delle imprese del campione da grandi gruppi, per il 21,2% dalle banche popolari, per il 37% dalle banche di credito cooperativo, e per il 9% da altre banche (Tav. 4).

Le aziende, all'aumentare delle dimensioni, tendono a spostarsi dalle banche popolari e di credito cooperativo ai grandi gruppi.



Alle imprese è stato inoltre chiesto di indicare se negli ultimi tre anni il numero delle banche è aumentato, diminuito o rimasto invariato. Il 70,2 % delle imprese ha dichiarato che il numero delle banche finanziatrici è rimasto inalterato.

Il saldo tra le imprese che hanno dichiarato che il numero delle banche è aumentato e quello delle imprese che hanno dichiarato che è diminuito risulta positivo di 3 punti percentuali (Tav. 5).

Tav. 4 Tipologia degli istituti di credito finanziatori secondo la dimensione aziendale

Tipo di banca		Impresa			Totale
		Micro	Piccola	Media	
Grandi gruppi	N.	9	34	19	62
	%	21,4%	30,1%	55,9%	32,8%
Banche popolari	N.	11	24	5	40
	%	26,2%	21,2%	14,7%	21,2%
Banche di credito cooperativo	N.	18	43	9	70
	%	42,9%	38,1%	26,5%	37,0%
Altre banche	N.	4	12	1	17
	%	9,5%	10,6%	2,9%	9,0%
Totale	N.	42	113	34	189
	%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

L'area della stabilità dell'andamento del numero delle banche diminuisce col crescere delle dimensioni aziendali: nel caso degli istituti di credito appartenenti ai grandi gruppi è rimasto invariato per l'88,9% delle micro imprese contro il 47,4% delle medie imprese.

Stesso andamento si registra in corrispondenza delle banche popolari, anche se con valori leggermente più bassi (81,8% e 40%).

Quando si tratta delle banche di credito cooperativo, la relazione tra aumento delle banche e dimensioni aziendali non presenta la stessa linearità. In questo caso l'area della stabilità è pari all'81% per le piccole, per scendere al 55,6% nel caso delle medie imprese ed al 50% per le micro imprese.

Tav. 5 Andamento della concessione del credito secondo il tipo di banca e della dimensione aziendale

Negli ultimi 3 anni il numero delle banche è:	Negli ultimi 3 anni il credito bancario a favore dell'azienda è stato erogato:				Tot.
	Grandi gruppi	Banche popolari	Banche credito coop	Altre banche	
Micro impresa					
Aumentato	11,1	0	27,8		14,3
Invariato	88,9	81,8	50,0	100,0	71,4
Diminuito	0	18,2	22,2		14,3
Piccola impresa					
Aumentato	20,6	12,5	14,3		14,3
Invariato	58,8	79,2	81,0	100,0	75,9
Diminuito	20,6	8,3	4,8		9,8
Media impresa					
Aumentato	21,1	40,0	22,2		23,5
Invariato	47,4	40,0	55,6	100,0	50,0
Diminuito	31,6	20,0	22,2		26,5
Totale					
Aumentato	19,4	12,5	18,8		16,0
Invariato	59,7	75,0	69,6	100,0	70,2
Diminuito	21,0	12,5	11,6		13,8

Fonte: Apindustria di Brescia.

V. Valutazione del rapporto con gli istituti di credito

I costi bancari sono aumentati: penalizzano soprattutto la micro impresa

Negli ultimi 3 anni gli **interessi bancari** sono aumentati per il 45,2% delle micro imprese, contro il 36,8 delle piccole ed il 22,2% delle medie. La percezione che le imprese hanno dei comportamenti tenuti dagli istituti di credito rispetto all'andamento del tasso d'interesse è diversa in relazione alle dimensioni aziendali e della tipologia dell'istituto di credito.

Infatti, dal dato osservato attraverso quest'ultima doppia discriminante (Tav. 6), emerge che il divario tra micro imprese e medie imprese è di 6 punti percentuali (37,5 contro 31,6) quando l'istituto erogatore appartiene a un grande gruppo, mentre la differenza sale a 40 punti percentuali se gli interessi sono praticati dalle banche popolari (sono aumentati per il 60% dei micro imprenditori contro il 20% dei medi imprenditori). Il divario diventa ancora maggiore (44,5 punti percentuali) allorché si considerano le banche di credito cooperativo (i tassi sono aumentati per il 55,6% dei micro imprenditori, contro appena l'11,1% degli imprenditori delle medie imprese). Ovviamente, la micro impresa sconta il limite del basso potere contrattuale dovuto proprio alle dimensioni strutturali: per l'istituto di credito l'esposizione al rischio aumenta con il diminuire delle dimensioni aziendali, mentre per l'azienda questo si traduce in un costo maggiore del denaro.

Il dato sui **costi accessori** bancari evidenzia una chiara convinzione: circa il 70% delle imprese lamenta aumenti. Le micro imprese hanno subito i maggiori aumenti degli oneri accessori: il dato varia dal 75% per i grandi gruppi, all'80% per le banche popolari ed al 77,8% per le banche di credito cooperativo (Tav. 7). Anche in questo indicatore, come nel caso dei tassi di interesse, la percezione dell'aumento è inversamente proporzionale alla dimensione aziendale.

Tav. 6 Andamento di alcuni indicatori bancari secondo la dimensione aziendale

Indicatori legati al credito	Andamento	Impresa			Totale
		Micro	Piccola	Media	
Tassi di interesse	Aumentati	45,2	36,8	22,2	35,9
	Invariati	35,7	39,3	55,6	41,5
	Diminuiti	19,0	23,9	22,2	22,6
Costi accessori	Aumentati	73,8	71,8	52,8	68,7
	Invariati	19,0	18,8	36,1	22,1
	Diminuiti	7,1	9,4	11,1	9,2
Garanzie	Aumentati	28,6	21,1	0	18,8
	Invariati	66,7	68,8	88,6	72,0
	Diminuiti	4,8	10,1	11,4	9,1
Informazioni qualitative richieste all'azienda	Aumentati	24,4	26,8	41,7	29,1
	Invariati	75,6	65,2	55,6	65,6
	Diminuiti	0	8,0	2,8	5,3
Informazioni quantitative	Aumentati	41,5	24,1	31,4	29,3
	Invariati	58,5	68,8	65,7	66,0
	Diminuiti	0	7,1	2,9	4,8
Tempi di istruttoria	Aumentati	26,2	13,3	5,6	14,7
	Invariati	71,4	73,5	80,6	74,3
	Diminuiti	2,4	13,3	13,9	11,0

Fonte: Apindustria di Brescia

Per quanto riguarda le **garanzie** richieste dalle banche alle aziende per la concessione dei crediti, l'area di stabilità è molto ampia, mediamente pari al 72% e coinvolge soprattutto le medie imprese. In tutti i casi, il saldo tra le imprese che indicano un aumento delle garanzie e quelle che indicano

una diminuzione è positivo: i valori più elevati si riscontrano in corrispondenza dei grandi gruppi, nelle banche popolari e nelle banche di credito cooperativo, rispettivamente con 25, 27 e 29,4 punti percentuali di scarto. In tutti e tre le circostanze si tratta di micro imprese (Tav.7). Le condizioni di garanzia vedono nella dimensione aziendale una discriminata significativa: il saldo positivo diminuisce al crescere delle dimensioni aziendali, fino a diventare negativo quando si tratta delle medie aziende: -15,8% per banche dei grandi gruppi e -12,5% per le banche di credito cooperativo. In conclusione, la richiesta di garanzie grava maggiormente ed in misura crescente sulle micro imprese.

Il rapporto banca/impresa viene anche influenzato dalle **informazioni qualitative** e **quantitative** richieste alle imprese e dai **tempi d'istruttoria** degli istituti di credito: è facile constatare come negli ultimi 3 anni, vi sia stato un incremento del 30% della richieste di informazioni qualitative e quantitative da parte degli istituti di credito, mentre per i tempi di istruttoria i tempi sono aumentati, ma solo del 14,7%. L'area di stabilità è, per questi tre indicatori, molto elevata: 65,6% quella delle informazioni qualitative, 66% quella informazioni quantitative e 74,3% per i tempi necessari a concludere l'istruttoria inerente la cessione del credito.

Le **informazioni qualitative** vengono richieste dagli istituti di credito in maniera proporzionale all'aumento delle dimensioni aziendali: in aumento dal 41,7% delle imprese medie, dal 20,8% delle piccole e dal 24,4% delle micro.

Le **informazioni quantitative** richieste sono aumentate del 47,5% nelle micro, del 24,1% nelle piccole e del 31,4% nelle medie imprese.

I **tempi dell'istruttoria** sono aumentati per il 26,2% delle micro, del 13,3% delle piccole e soltanto per il 5,6% delle imprese medie. Nella tempestività di risposta dell'istruttoria, si può affermare che vi è tendenza a favorire le imprese all'aumentare delle dimensioni.

Tav. 7 Andamento di alcuni indicatori bancari secondo il tipo di istituto di credito

Indicatori legati al credito	Andamento	Negli ultimi 3 anni il credito bancario è stato erogato:				Totale
		Grandi gruppi	Banche popolari	Banche credito coop	Altre banche	
Tassi di interesse	Aumentati	32,8	34,2	41,4	25,0	35,7
	Invariati	47,5	50,0	32,9	37,5	41,6
	Diminuiti	19,7	15,8	25,7	37,5	22,7
Costi accessori	Aumentati	63,9	71,1	67,1	68,8	67,0
	Invariati	26,2	21,1	20,0	31,3	23,2
	Diminuiti	9,8	7,9	12,9	0	9,7
Garanzie	Aumentati	11,5	23,5	22,7	13,3	18,2
	Invariati	78,7	67,6	65,2	86,7	72,2
	Diminuiti	9,8	8,8	12,1	0	9,7
Informazioni qualitative richieste all'azienda	Aumentati	41,0	17,1	28,6	14,3	29,4
	Invariati	50,8	82,9	64,3	85,7	65,0
	Diminuiti	8,2	0	7,1	0	5,6
Informazioni quantitative	Aumentati	32,8	20,0	30,0	28,6	28,9
	Invariati	59,0	80,0	64,3	71,4	66,1
	Diminuiti	8,2	0	5,7	0	5,0
Tempi di istruttoria	Aumentati	18,0	15,8	14,3	0	14,8
	Invariati	73,8	71,1	72,9	92,3	74,2
	Diminuiti	8,2	13,2	12,9	7,7	11,0

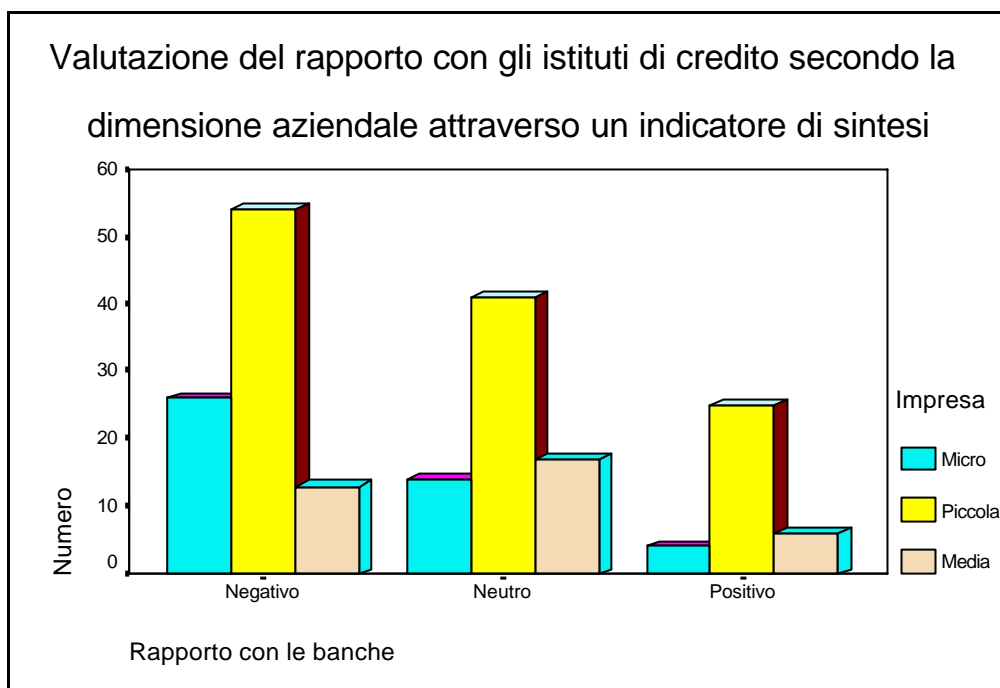
Fonte: Apindustria di Brescia

Tav. 8 Valutazione del rapporto con le banche secondo alcuni indicatori in base al tipo di istituto di credito ed alla dimensione d'impresa

Rapporto con gli istituti di credito in base a:		Negli ultimi 3 anni il credito bancario a favore dell'azienda è stato erogato:															
		Grandi gruppi				Banche popolari				Banche di credito cooperativo				Altre banche			
		Impresa			Tot	Impresa			Tot.	Impresa			Tot.	Impresa			Tot.
		Mi	P	Me		Mi	P	Me		Mi	P	Me		Mi	P	Me	
Tassi di interesse	Aumentati	37,5	32,4	31,6	32,8	60,0	26,1	20,0	34,2	55,6	41,9	11,1	41,4	0	36,4	0	25,0
	Invariati	25,0	52,9	47,4	47,5	40,0	52,2	60,0	50,0	27,8	27,9	66,7	32,9	50,0	27,3	100,0	37,5
	Diminuiti	37,5	14,7	21,1	19,7	0	21,7	20,0	15,8	16,7	30,2	22,2	25,7	50,0	36,4	0	37,5
Costi accessori	Aumentati	75,0	67,6	52,6	63,9	80,0	65,2	80,0	71,1	77,8	72,1	22,2	67,1	25,0	81,8	100,0	68,8
	Invariati		26,5	36,8	26,2	20,0	21,7	20,0	21,1	16,7	14,0	55,6	20,0	75,0	18,2	0	31,3
	Diminuiti	25,0	5,9	10,5	9,8	0	13,0	0	7,9	5,6	14,0	22,2	12,9	0	0	0	0
Garanzie	Aumentati	37,5	11,8	0	11,5	36,4	22,2	0	23,5	29,4	24,4	0	22,7	0	20,0	0	13,3
	Invariati	50,0	82,4	84,2	78,7	54,5	66,7	100,0	67,6	70,6	58,5	87,5	65,2	100,0	80,0	100,0	86,7
	Diminuiti	12,5	5,9	15,8	9,8	9,1	11,1	0	8,8	0	17,1	12,5	12,1	0	0	0	0
Info. qualitative richieste all'azienda	Aumentati	50,0	38,2	42,1	41,0	20,0	10,0	40,0	17,1	22,2	27,9	44,4	28,6	0	20,0	0	14,3
	Invariati	50,0	47,1	57,9	50,8	80,0	90,0	60,0	82,9	77,8	62,8	44,4	64,3	100,0	80,0	100,0	85,7
	Diminuiti	0	14,7	0	8,2	0	0	0	0	0	9,3	11,1	7,1	0	0	0	0
Info. quantitative	Aumentati	50,0	23,5	42,1	32,8	30,0	15,0	20,0	20,0	38,9	27,9	22,2	30,0	33,3	30,0	0	28,6
	Invariati	50,0	61,8	57,9	59,0	70,0	85,0	80,0	80,0	61,1	65,1	66,7	64,3	66,7	70,0	100,0	71,4
	Diminuiti	0	14,7	0	8,2	0	0	0	0	0	7,0	11,1	5,7	0	0	0	0
Tempi di istruttoria	Aumentati	37,5	17,6	10,5	18,0	36,4	9,1	0	15,8	22,2	14,0	0	14,3	0	0	0	0
	Invariati	50,0	82,4	68,4	73,8	63,6	68,2	100,0	71,1	77,8	67,4	88,9	72,9	100,0	88,9	100,0	92,3
	Diminuiti	12,5	0	21,1	8,2	0	22,7	0	13,2	0	18,6	11,1	12,9	0	11,1	0	7,7

Fonte: Apindustria di Brescia

Mentre nelle pagine precedenti è stato presentato il rapporto banca/impresa analizzando i singoli indicatori, nel presente paragrafo, si è analizzato, attraverso un solo indicatore di sintesi, ciò che si può considerare l'atteggiamento complessivo dell'imprenditore nei confronti della banca: giudizio positivo, neutro e negativo.



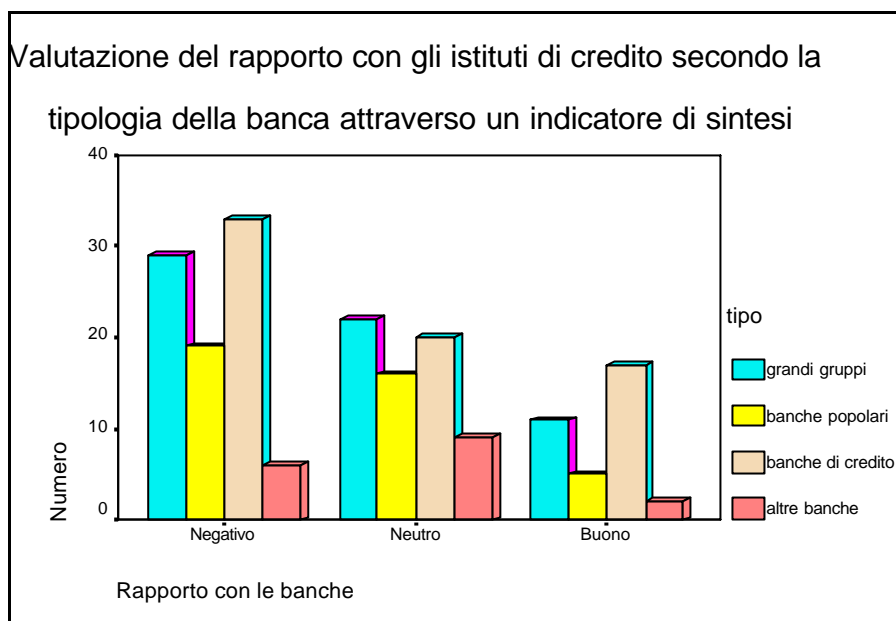
Tav. 9 Valutazione del rapporto con gli istituti di credito secondo la dimensione aziendale attraverso un indicatore di sintesi

Rapporto con gli istituti di credito		Impresa			Totale
		Micro	Piccola	Media	
Negativo	N.	26	54	13	93
	%	59,1%	45,0%	36,1%	46,5%
Neutro	N.	14	41	17	72
	%	31,8%	34,2%	47,2%	36,0%
Positivo	N.	4	25	6	35
	%	9,1%	20,8%	16,7%	17,5%
Totale	N.	44	120	36	200
	%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Apindustria di Brescia

I risultati, riportati nella Tav. 9, consentono di affermare che, per il 46,5% delle imprese, negli ultimi 3 anni, i rapporti con le banche sono peggiorati, per il 17,5% sono migliorati ed per il 36% sono rimasti invariati.

Rispetto alle dimensioni aziendali il deterioramento dei rapporti con le banche aumenta con il decrescere delle dimensioni dell'impresa (dal 36,1% per le medie aziende al 59,1% per le micro). Nel caso del miglioramento la dimensione aziendale non si propone come evidente discriminante.



Tav. 10 Valutazione del rapporto con gli istituti di credito secondo la tipologia di banca attraverso un indicatore di sintesi

Rapporto con le banche		Negli ultimi 3 anni il credito bancario a favore dell'azienda è stato erogato da:				Totale
		Grandi gruppi	Banche popolari	Banche di credito coop	Altre banche	
Negativo	N.	29	19	33	6	87
	%	46,8%	47,5%	47,1%	35,3%	46,0%
Neutro	N.	22	16	20	9	67
	%	35,5%	40,0%	28,6%	52,9%	35,4%
Buono	N.	11	5	17	2	35
	%	17,7%	12,5%	24,3%	11,8%	18,5%
Totale	N.	62	40	70	17	189
	%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Apindustria di Brescia

VI. Rapporto banca-impresa e confidi

Stabile il gradimento della banca della garanzia confidi

Il 57% degli imprenditori dichiara di aver utilizzato le garanzie offerte dai confidi, mentre il 43% sostiene di non averne avuto necessità, o comunque non risponde alla domanda.

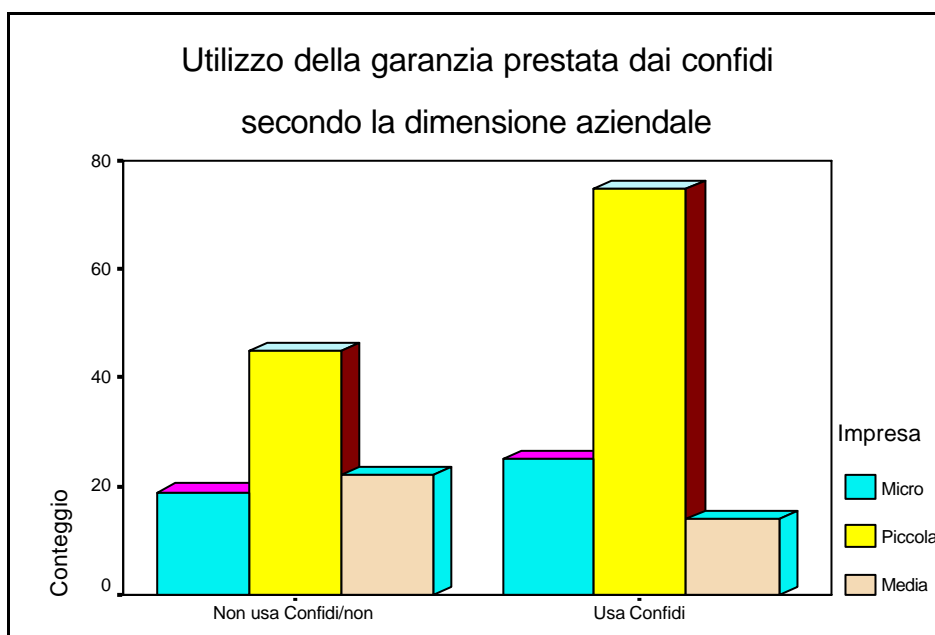
Le micro e piccole imprese ricorrono alle garanzie dei confidi per facilitare la concessione di prestiti finanziari in misura maggiore rispetto alle medie imprese: rispettivamente per il 56,8% e 62,5% contro il 38,9% (Tav.11).

Per gli imprenditori che hanno fatto ricorso alle garanzie dei confidi (57% delle imprese intervistate) ben l'86% dichiara che il livello di gradimento per le garanzie fornite alle banche è rimasto invariato, mentre per l'8,8% è aumentato e per il restante 5,3% è diminuito (Tav.12).

Rispetto alle dimensioni aziendali, il livello di gradimento è rimasto invariato per il 92,9% delle medie imprese, contro l'85% delle piccole ed l'84% delle micro imprese.

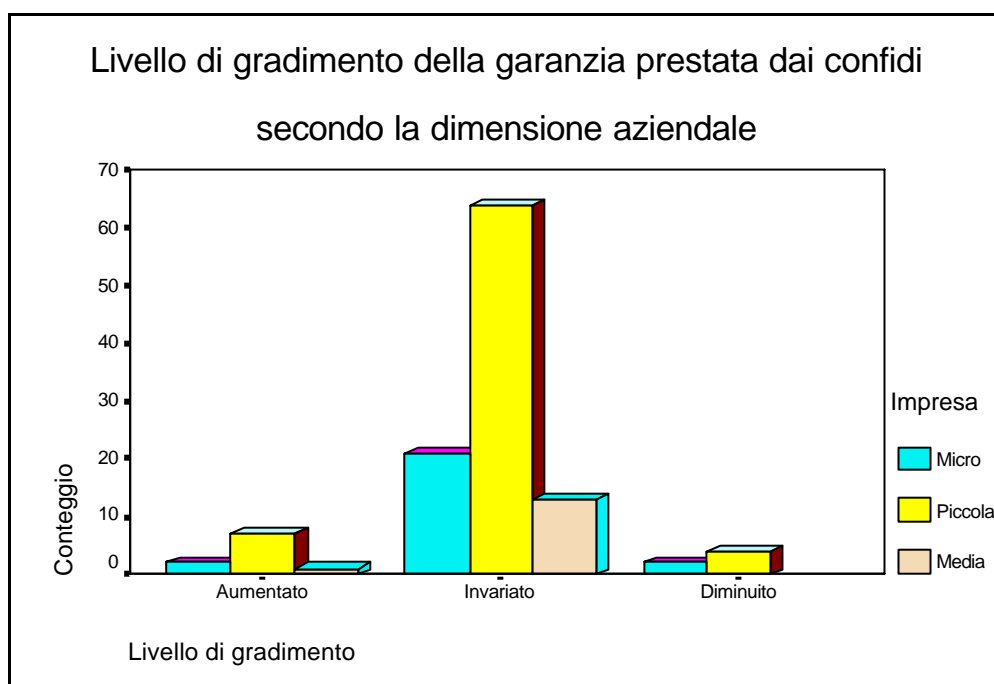
Tav.11 Utilizzo della garanzia prestata dai confidi secondo la dimensione aziendale.

		Impresa			Totale
		Micro	Piccola	Media	
Non usa confidi/non risponde	N.	19	45	22	86
	%	43,2%	37,5%	61,1%	43,0%
Usa confidi	N.	25	75	14	114
	%	56,8%	62,5%	38,9%	57,0%
Totale	N.	44	120	36	200
	%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



Tav.12 Livello di gradimento della garanzia prestata dai confidi secondo la dimensione aziendale

livello di gradimento		Impresa			Totale
		Micro	Piccola	Media	
Aumentato	N.	2	7	1	10
	%	8,0%	9,3%	7,1%	8,8%
Invariato	N.	21	64	13	98
	%	84,0%	85,3%	92,9%	86,0%
Diminuito	N.	2	4	0	6
	%	8,0%	5,3%	,0%	5,3%
Totale	N.	25	75	14	114
	%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



VII. Le azioni intraprese dagli imprenditori in vista dell'entrata in vigore di Basilea 2

Autofinanziamento e trasparenza nel rapporto con la banca le soluzioni percorse

E' stato chiesto agli imprenditori di indicare quali azioni hanno assunto per facilitare il rapporto con le banche in viste dell'attuazione dei criteri di Basilea 2. Il 45,5% delle aziende ha indicato come misura prioritaria il maggiore autofinanziamento.

Il 10% ricorre ad un aumento del finanziamento dei soci e l'8,5% all'apporto di capitali terzi.

Il 64% delle aziende, pertanto, dichiara di voler affrontare il mutamento del rapporto tra banca ed impresa riducendo la dipendenza verso l'istituto di credito e facendo ricorso ad altre forme di finanziamento (Tav. 13).

Il 18,5 % delle aziende intende migliorare il rapporto con la banca, dichiarando maggiori e più efficaci informazioni societarie; mentre il 12,5% cambiando banca.

In ogni caso il 31% delle aziende intervistate basa il proprio finanziamento sul credito bancario.

Tav. 13 Azioni prioritarie dell'impresa per affrontare l'entrata in vigore di Basilea 2

Azioni intraprese o da intraprendere	Impresa			Totale
	Micro	Piccola	Media	
Maggiore autofinanziamento	38,6	43,3	61,1	45,5
Aumento finanziamento dei soci	13,6	10,8	2,8	10,0
Apporto di capitali di terzi	11,4	8,3	5,6	8,5
Totale altre forme di finanziamento	63,6	62,5	69,4	64,0
Miglioramento leggibilità info societarie	15,9	20,0	16,7	18,5
Cambio banca di riferimento	20,5	13,3	0	12,5
Totale finanziamento bancario	36,4	33,3	16,7	31,0

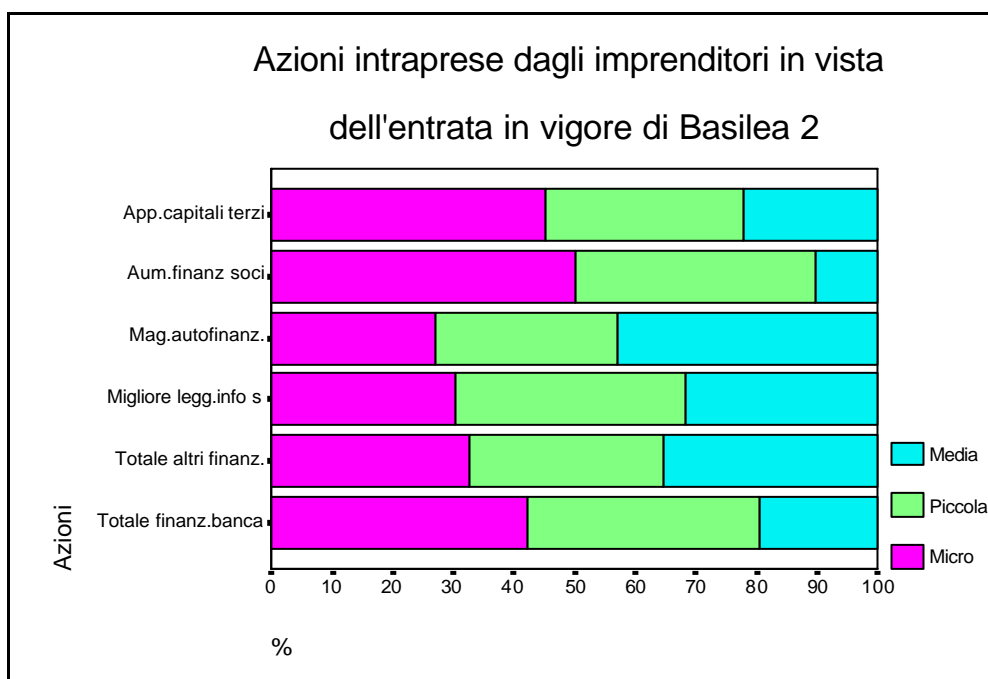
Fonte: Apindustria di Brescia

Le dimensioni dell'impresa, attribuendo alle differenze dei comportamenti una evidente rilevanza, costituiscono un importante differenziale statistico.

Infatti, nel caso delle micro imprese, il ricorso all'auto finanziamento riguarda il 38,6%, contro il 61,1% delle medie imprese.

Viceversa, l'autofinanziamento dei soci interessa la maggior parte delle micro imprese e meno del 10% delle medie.

Ciò detto vale anche per il ricorso all'indebitamento bancario che riguarda la quasi totalità delle micro e meno del 20% delle medie imprese.



Tav. 14 Le azioni intraprese dagli imprenditori in vista dell'entrata in vigore di Basilea 2

Azioni intraprese	Livello di priorità	Impresa			Totale
		Micro	Piccola	Media	
Maggiore autofinanziamento	Scelta prioritaria	53,1	57,1	66,7	58,3
	Seconda priorità	25,0	18,7	18,2	19,9
	Terza priorità	18,8	12,1	6,1	12,2
	Quarta priorità		3,3		1,9
	Ultima scelta	3,1	8,8	9,1	7,7
Aumento finanziamento dei soci	Scelta prioritaria	23,1	19,1	3,8	16,7
	Seconda priorità	34,6	27,9	30,8	30,0
	Terza priorità	23,1	23,5	23,1	23,3
	Quarta priorità	19,2	20,6	30,8	22,5
	Ultima scelta		8,8	11,5	7,5
Apporto di capitali di terzi	Scelta prioritaria	20,8	15,9	8,3	15,3
	Seconda priorità	8,3	7,9	12,5	9,0
	Terza priorità		12,7	29,2	13,5
	Quarta priorità	20,8	22,2	25,0	22,5
	Ultima scelta	50,0	41,3	25,0	39,6
Miglioramento leggibilità info societarie	Scelta prioritaria	25,9	32,9	23,1	29,4
	Seconda priorità	22,2	19,2	42,3	24,6
	Terza priorità	22,2	24,7	19,2	23,0
	Quarta priorità	25,9	19,2	11,5	19,0
	Ultima scelta	3,7	4,1	3,8	4,0
Cambio banca di riferimento	Scelta prioritaria	30,0	22,9		20,5
	Seconda priorità	13,3	14,3	4,5	12,3
	Terza priorità	20,0	17,1	13,6	17,2
	Quarta priorità	10,0	15,7	31,8	17,2
	Ultima scelta	26,7	30,0	50,0	32,8

Fonte: Apindustria di Brescia

Nota: Il conteggio è stato fatto sulle risposte valide e per ciascuna azione separatamente (totale = 100).

VIII. Comunicazione del rating aziendale da parte delle banche

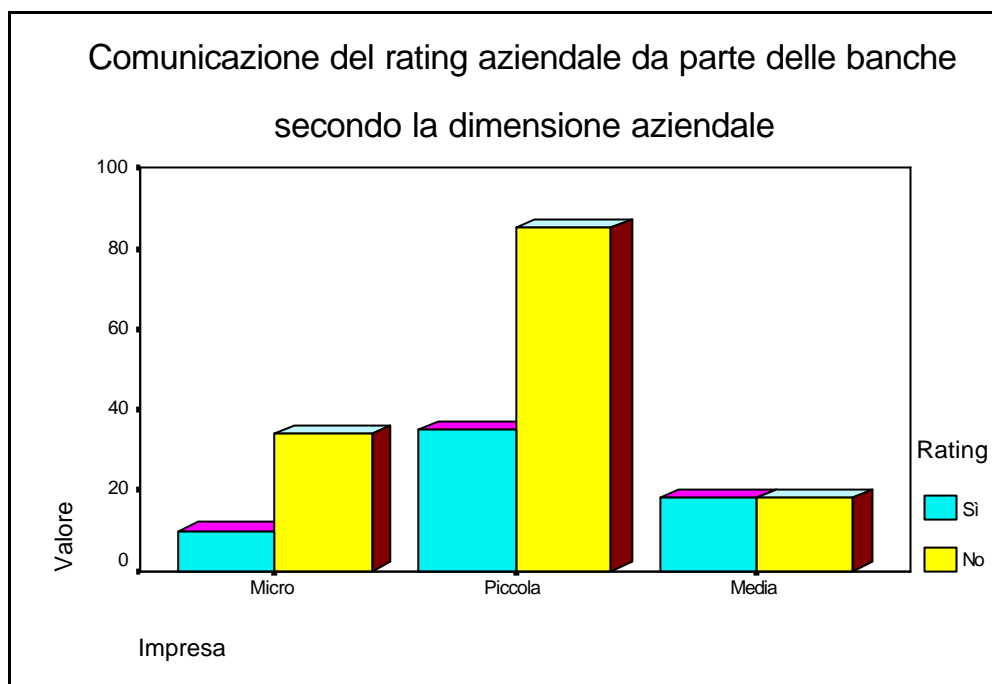
Sola 1 impresa su 3 ha ricevuto comunicazione del rating - Favorite le medie imprese

Il nuovo accordo interbancario entrerà in vigore il primo gennaio 2007 e ben il 68,5% degli imprenditori intervistati dichiara di non aver ancora ricevuto la comunicazione del rating da parte di un istituto di credito.

Tav. 15 Comunicazione del rating aziendale da parte delle banche secondo da dimensione aziendale

Impresa		Sì	No	Totale
Micro	N.	10	34	44
	%	22,7%	77,3%	100,0%
Piccola	N.	35	85	120
	%	29,2%	70,8%	100,0%
Media	N.	18	18	36
	%	50,0%	50,0%	100,0%
Totale	N.	63	137	200
	%	31,5%	68,5%	100,0%

La dimensione aziendale, anche in questa circostanza, agisce da differenziale statistico: infatti, la percentuale delle imprese a cui non è stato comunicato il proprio rating varia dal 50%, quando l'azienda è di medie dimensioni, al 70,8 per le piccole ed il 77,3%, quando è micro.



L'assenza di comunicazione abbinata all'assenza di informazione sulle conseguenze future di Basilea 2 assume aspetti preoccupanti soprattutto per le micro e piccole imprese che si ritroveranno, alla data di entrata in vigore di Basile 2, un aggravio ulteriore del costo del credito.

Anche l'ipotesi che le imprese abbiano provveduto in proprio alla determinazione del proprio rating, è poco probabile.

IX. Il significato attribuito dagli imprenditori a Basilea 2

Ostacolo all'accesso al credito

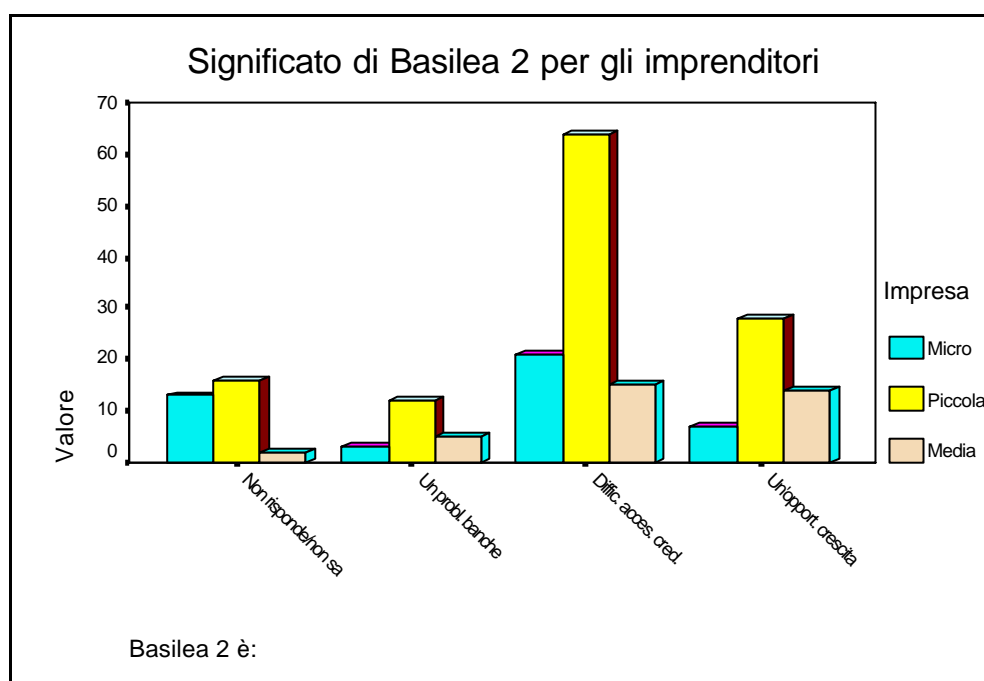
Basilea 2 rappresenta per il 50% degli imprenditori una ulteriore difficoltà di accesso al credito, mentre per il 24,5% rappresenta un'opportunità di crescita e per l'10 % un problema delle banche. Il 15,5% dichiara di non sapere cosa sia Basilea 2 o non risponde (Tav. 16).

La lettura delle risposte in base alla dimensione aziendale, permette di constatare che le micro imprese sono maggiormente disinformate su Basilea 2.

Inoltre, al crescere della dimensione aziendale, aumenta la consapevolezza o la convinzione che Basilea 2 rappresenti un'opportunità di crescita per le imprese; mentre l'Accordo è percepito dal 47,7% delle micro, dal 53,3% delle medie imprese contro il 41,7% delle medie imprese come motivo di ulteriore difficoltà di accesso al credito (Tav. 16).

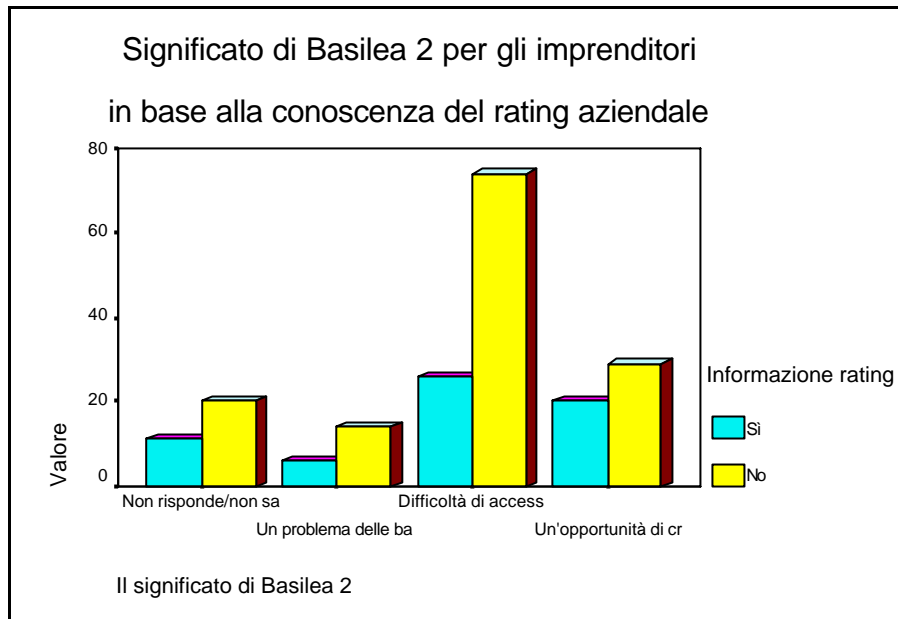
Tav. 16 Significato di Basilea 2 per gli imprenditori

Basilea 2 è:		Impresa			Totale
		Micro	Piccola	Media	
Non risponde/non sa	N.	13	16	2	31
	%	29,5%	13,3%	5,6%	15,5%
Un problema delle banche	N.	3	12	5	20
	%	6,8%	10,0%	13,9%	10,0%
Difficoltà di accesso al credito	N.	21	64	15	100
	%	47,7%	53,3%	41,7%	50,0%
Un'opportunità di crescita	N.	7	28	14	49
	%	15,9%	23,3%	38,9%	24,5%
Totale	N.	44	120	36	200
	%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



L'essere informati sul proprio rating determina un maggiore orientamento positivo verso il significato di Basilea 2 (Tav. 17).

Infatti, ciò è dimostrato, da un lato, dal fatto che il 31,7% delle imprese informate sul rating, considera Basilea 2 un'opportunità di crescita, contro il 21,2% di quelle che non sono state informate, e dall'altro, che il 54% delle aziende non informate, considerano il nuovo accordo un'ulteriore difficoltà di accesso al credito, a fronte del 41,3% di quelle che sono state informate.



Tav. 17 Significato di Basilea 2 per gli imprenditori in base alla conoscenza del rating aziendale

Basilea 2 rappresenta		Informazione sul rating		Totale
		Sì	No	
Non risponde/non sa	N.	11	20	31
	%	17,5%	14,6%	15,5%
Un problema delle banche	N.	6	14	20
	%	9,5%	10,2%	10,0%
Difficoltà di accesso al credito	N.	26	74	100
	%	41,3%	54,0%	50,0%
Un'opportunità di crescita	N.	20	29	49
	%	31,7%	21,2%	24,5%
Totale	N.	63	137	200
	%	100,0%	100,0%	100,0%

L'Ufficio Studi resta a disposizione degli Associati per maggiori informazioni e chiarimenti.